

## Rassegna del 05/08/2021

### **CAMPIONATO SUPERLEGA**

05/08/21 **Gazzetta di Modena** 27 Presenza pubblico: il presidente Righi incontra il Governo ... 1

### **NAZIONALE ITALIANA PALLAVOLO**

05/08/21 **Adige** 34 Intervista a Angelo Lorenzetti - «Il girone "facile" è stata una disdetta» Barozzi Maurilio 2

05/08/21 **Corriere del Trentino** 8 L'Italvolley riparte dal talento di Michieletto C'è il passaggio di testimone da Juantorena Vigarani Marco 4

05/08/21 **Giorno Milano Metropoli Brianza** 31 Michieletto, dna da leader Lorenzo Giuliana 5

05/08/21 **Tuttosport** 4 Le palestre chiuse un conto da pagare Pasini Giorgio 7

### **LEGA VOLLEY**

05/08/21 **Adige** 36 Uomini e donne: «Meno limitazioni e tornei covid-free» ... 8

### **FIPAV**

05/08/21 **Gazzetta dello Sport** 28 Riapertura stadi Dopo l'incontro Gravina-Vezzali oggi c'è Dal Pino E si attende il Cts e.e. 9

### **WEB**

04/08/21 **VOLLEYNEWS.IT** 1 Righi domani al tavolo di confronto: "Ascolteremo il Governo ma non staremo in silenzio" | Volley News ... 10

## LEGA MASCHILE

**Presenza pubblico:  
il presidente Righi  
incontra il Governo**

Il presidente della Legga Pallavolo Massimo Righi, in rappresentanza dei 53 Club della Serie A, sarà domani a Roma dove incontrerà il Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali, presenti i presidenti delle Leghe riunite nel Comitato 4.0 insieme alle Leghe Calcio. Si parlerà della soglia di ingresso del pubblico fissata dal governo al 25% per cento di capienza dell'impianto per gli sport indoor.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 3 %

**VOLLEY**

«Michieletto e Galassi sono stati all'altezza delle aspettative. Al di là del risultato, un'esperienza di questo livello li ha fatti crescere di 3 anni. E ora c'è l'Europeo»

«Per Sbertoli non è certo stato facile trovarsi a fare il regista titolare contro la Polonia, squadra con grande muro-difesa dove essere ordinati e precisi non basta»

# «Il girone "facile" è stata una disdetta»

## Il tecnico Itas Angelo Lorenzetti sulla spedizione azzurra di Tokyo

**MAURILIO BAROZZI**

TRENTO - Alle Olimpiadi di Tokyo la nazionale italiana di pallavolo è uscita ai quarti di finale. Non accadeva dai Giochi del 1992.

Eppure tutto faceva supporre che la missione azzurra potesse come minimo atterrare in semifinale e, dunque, giocarsi uno dei tre posti sul podio. Non è andata così: alla prima partita da dentro-o-fuori l'Argentina ha vinto al tiebreak. Eppure gli azzurri erano arrivati a quel punto in surplus, pur faticando con il Canada e perdendo con la Polonia.

**Lorenzetti, cosa pensa di questa debacle azzurra?**

«Non è facile analizzare questo torneo. L'unico dato certo è che hanno passato il turno tutte e quattro le squadre della Pool B e penso che sia un fatto molto raro, se non unico. Ciò significa che i due gironi andavano a velocità diversa. Da una parte galoppavano e si sono preparati alle gare eliminatorie con sfide infuocate che hanno reso incerto fino all'ultimo chi avrebbe passato il turno. Dall'altra, nel girone dell'Italia, hanno quasi giocato in attesa dei quarti di finale. Per questo motivo diventa anche molto difficile dare giudizi su una fase a gironi che si è rivelata molto strana e

squilibrata».

**L'Argentina è partita in sordina e poi ha giocato una sfida da dentro o fuori con gli Stati Uniti, che erano partiti benissimo e invece son rimasti fuori. Qualcuno pensava che fosse stato un sorteggio fortunato...**

«No. Ai sorteggi fortunati possono pensare solo i commentatori o i tifosi. Nel corso di questi tornei le squadre si trasformano attraverso le sfide che devono affrontare. O perché acquisiscono estreme certezze e riescono ad andare oltre i propri limiti, oppure affiorano delle insicurezze, come può essere accaduto alla nazionale italiana femminile. Per quanto riguarda l'Argentina, è una squadra forte che, strada facendo, ha acquistato la consapevolezza di potercela fare con tutti, delle proprie armi e nel contempo le ha affilate. Tanto da battere ed eliminare gli Stati Uniti che erano partiti a 200 all'ora e poi, ai quarti, l'Italia».

**Italia che si è anche trovata subito con Giannelli infortunato.**

«Un grande handicap, soprattutto per la preparazione durante l'Olimpiade. L'Italia ha cominciato a giocare con il Canada e ha vinto al tiebreak ma facendo in pratica due partite: 0-2 la prima poi ha cominciato a spingere e ha vinto 3-0 la seconda. Dopo è arrivata la Polonia

senza Giannelli...».

**Li c'è stato il battezzo del fuoco di Sbertoli, prossimo regista dell'Itas.**

«Certo, ma non è facile fare l'esordio come regista titolare alle Olimpiadi contro la Polonia, una squadra con una gabbia muro-difesa molto efficace. Per scardinare quell'impianto devi cercare di forzare delle giocate per rendere meno leggibile il cambio palla. Lui è stato molto ordinato ma per vincere queste partite serve inventare qualcosa, dunque esperienza».

**Per un altro Itas, Michieletto, e il trentino Galassi, è stat un'Olimpiade breve ma positiva, no?**

«Hanno fornito un apporto indispensabile. Loro hanno disputato la Nations League e può darsi che questo fatto li abbia messi in palla. Senz'altro sono due giocatori che non hanno certo meritato».

**Avranno comunque grandi benefici dell'esperienza dell'Olimpiade.**

«Purtroppo io non ho mai fatto l'Olimpiade ma sono convinto che ogni esperienza migliora. Se poi tale esperienza la fai al massimo livello possibile, il valore è inestimabile. Credo che abbiano fatto un balzo di tre anni e questo balzo non è ancora arrivato al termine perché a settembre ci sono gli europei: avranno la possibilità di consolidare ulteriormente il loro livello con un'altra manifestazione di primo piano».





Nel riquadro  
Angelo Lorenzetti  
Qui sopra  
Alessandro  
Michieletto,  
schiaiatore  
dell'Itas, e  
Gianluca Galassi,  
centrale trentino  
in forza a Monza  
impegnati  
con la maglia  
della Nazionale  
Qui a fianco  
Michieletto con  
Juantorena:  
sopra, quando era  
un bambino e lo  
andava a vedere  
al PalaTrento  
Sotto: a Tokyo  
il passaggio di  
consegne  
in Nazionale

# L'Italvolley riparte dal talento di Michieletto C'è il passaggio di testimone da Juantorena

L'investitura del veterano azzurro: «La maglia numero 5 è tua, sei un fenomeno»

## Il presidente Mosna

«È stata l'Olimpiade della consacrazione per Alessandro, siamo orgogliosi di lui»

Il volley italiano sta vivendo le ore buie dell'addio alle Olimpiadi, con le ragazze che hanno imitato i maschi a distanza di 24 ore. Un destino amaro da elaborare per ripartire, con la certezza di aver visto accendersi a Tokyo una luce sfolgorante: quella di Alessandro Michieletto. È il 19enne schiacciatore di Trentino Volley il futuro della pallavolo italiana, il volto giovane che ha stupito il mondo e il braccio letale che farà sognare i tifosi azzurri forse per altre quattro Olimpiadi. Anche nell'ultima gara disputata, il martello classe 2001 ha fatto tutto il possibile per tenere in vita i sogni tricolori firmando ben 21 punti con 2 muri e 2 ace oltre a ricevere con il 52% e trovare 10 difese.

I suoi sforzi non sono bastati, ma non sono nemmeno passati inosservati. È arrivata infatti per Michieletto un'incoronazione in piena regola da parte dell'icona mondiale Osmany Juantorena che, dopo aver annunciato l'addio alla Nazionale, gli ha ceduto la sua maglia con una significativa immagine postata su Instagram corredata da parole importanti: «Adesso è tua maschio! Lascio ufficialmente il 5 a te! Devi onorarla fino alla fine. È stato un piacere lottare insieme a te. Sei un fenomeno». Un passaggio di testimone che chiude il cerchio col destino visto che anni fa Alessandro assisteva in palestra

agli allenamenti di Osmany con l'Itas ed appena arrivato in prima squadra ha chiesto una maglia non casuale: «Ho scelto il 5 perché è il numero di Juantorena – aveva confessato –. Quando ero bambino e lui giocava a Trento ero affascinato dal suo talento».

Ora quella maglia diventerà sua anche in Nazionale con l'impegno di indossarla per provare a riportare l'Italia del volley sul tetto del mondo, impresa sfuggita al suo idolo. È una responsabilità importante che però non farà tremare le gambe a Michieletto, capace di passare in poche settimane dall'esordio assoluto in azzurro del 28 maggio ai quarti di finale olimpici da protagonista. Al suo fianco ci sarà una famiglia attenta, guidata dall'esperienza di papà Riccardo che prima dell'avventura giapponese già confermava: «Servono i piedi ben piantati per terra. Questo deve essere un punto di partenza: nei prossimi due anni dovrà consolidarsi come uomo e come atleta».

Michieletto inoltre potrà trovare totale sostegno anche dalla sua seconda famiglia, quella di Trentino Volley, condotta dal presidente **Diego Mosna** che ha applaudito con affetto il suo talento: «La sconfitta ai quarti con l'Argentina brucia ma questa è stata l'Olimpiade che ha consacrato Alessandro Michieletto. Orgogliosi di lui e del suo straordinario percorso di crescita. L'Italia è fuori dall'Olimpiade ma con lui ha una certezza per il futuro».

**Marco Vigarani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stelle Michieletto con Juantorena, da bambino e oggi

## Da sapere

● Osmany Juantorena è sempre stato l'idolo di Alessandro Michieletto, che fin da bambino lo seguiva durante gli allenamenti quando era a Trento

● Con l'Itas, il 19enne martello azzurro indossa la maglia numero 5 proprio in onore del suo idolo

● Ora la vestirà anche con la Nazionale



# Michieletto, dna da leader

## L'azzurro a Tokyo ha ricevuto la stima del suo idolo Juantorena

Dall'avventura con l'Italvolley alle Olimpiadi il lombardo è tornato con un bilancio positivo al di là del risultato finale: migliore in campo

### IL FUTURO

**Il giocatore della Lube parteciperà ai prossimi Mondiali in Sardegna con l'U21**

### ALTRE PASSIONI

**Segue l'Nba ed è tifoso dell'Inter Adora l'ex capitano nerazzurro Javier Zanetti**

### DESENZANO DEL GARDA di Giuliana Lorenzo

**Riccardo Michieletto** ha giocato nel periodo della "Generazione dei Fenomeni", suo figlio, Alessandro ha invece tutte le carte in regola per diventarlo o quantomeno per imporsi come fuoriclasse. Nonostante l'avventura dell'Italvolley maschile, a Tokyo 2020 non sia andata come si sperava di certo il bilancio individuale per l'azzurro, classe 2001, è più che positivo. Il lombardo, nato a Desenzano del Garda, non ha patito né la tensione né il contesto e anzi è stato trascinateur dell'Italia nel match inaugurale contro il Canada (per lui 24 punti) e in generale uno dei migliori.

**Del resto**, la pallavolo era nel suo destino, papà Riccardo che è il suo primo tifoso e che a gran voce sottolinea sempre come Alessandro sia più forte di lui che ha giocato per anni in Serie A vincendo anche lo scudetto con Parma negli anni '90. Non solo per alcune stagioni ha vestito la maglia di Trento dove oggi lavora come Team Manager ed è anche responsabile del settore giovanile dell'Itas Trentino. Una passione, quella per la pallavolo, che Michieletto senior ha trasmesso praticamente a tutta la famiglia. Ci sono, infatti, altre due figlie, Francesca, la maggiore e Annalisa. La prima, del 1997 è schiacciatrice come Alessandro. Dopo aver giocato

questa stagione in A2, nella Futura Volley Giovani Busto Arsizio, prossimo anno, vestirà la maglia di Macerata, disputando

il suo settimo campionato consecutivo in serie A2. Poi c'è Annalisa che gioca sempre a Trento ma in B2. Gli unici che non si sono fatti "trascinare" nel mondo del volley sono la mamma, Eleonora, ex cestista e il più piccolo di casa, Andrea, che gioca a calcio. Alessandro, quindi, non poteva che scegliere la pallavolo. All'inizio, quando ha mosso i primi passi in questo sport, nel settore giovanile giocava come libero, cosa che l'ha aiutato in ricezione mentre oggi è schiacciatore. A Trento, ha scelto il numero 5 in onore di quello che è sempre stato il suo idolo ovvero Osmany Juantorena. In Nazionale, ha dovuto rinunciare per ovvie ragioni e accontentarsi del 18, ma si è preso non solo la soddisfazione di essere compagno di squadra di quello che per lui è sempre stato un modello, ma anche di ricevere il passaggio di consegne con parole di stima da parte del nativo di Santiago che ha dato addio alla Nazionale e l'ha incoronato come suo erede. Oltre il giocatore della Lube, Alessandro, ha anche altri modelli e segue altri sport.

**È tifoso dell'Inter** e grande appassionato di NBA e adora Javier Zanetti, ex capitano nerazzurro. La pallavolo è però lo sport che ha scelto e che lo fa divertire: prima di tutto è una passione che con il tempo è diventata un impegno importante. Negli ultimi due anni, infatti, proprio l'impegno è aumentato gradualmente, ovvero da quando ha fatto il suo debutto, nel 2019 a soli 18 anni in Superlega lanciato da Angelo Lorenzetti.

Da quel momento ha mostrato il suo valore e si è ritagliato un posto da titolare. Michieletto si è poi fatto anche strada con la Nazionale Juniores. Ha messo in bacheca la medaglia d'oro al Mondiale Under 19 e la medaglia d'argento all'Europeo Under 20 del 2020. A settembre il lombardo vuole chiudere un ciclo e infatti dopo i Giochi si concentrerà sui Campionati Mondiali U21 che si disputano in Sardegna.

**Prima però** dovrà continuare a onorare la maglia della Nazionale Seniores con cui ha anche giocato la Volleyball Nations League di quest'anno a Rimini.



Superficie 78 %



Generazioni di fenomeni

# Non solo Alessandro L'amore per la pallavolo viene da papà Riccardo

Anche le due sorelle Francesca e Annalisa praticano la stessa disciplina sportiva



Nella foto Alessandro Michieletto (a destra), 19 anni, con Osmany Juantorena, 35 anni. Sotto, i due a Tokyo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

# LE PALESTRE CHIUSE UN CONTO DA PAGARE



Fuori, a casa. Tutti. Il giorno dello straordinario trionfo del quartetto del ciclismo su pista trascinato da Filippo Ganna, 6<sup>o</sup> oro e 30<sup>a</sup> medaglia di questa spedizione record, a Tokyo 2020 sparisce Squadra Italia. Rimasti nel Bel Paese il calcio e il Settersa subito fuori il softball, eliminati lunedì nei quarti gli uomini del volley maschile e del basket, ieri al primo dentro-fuori che rappresenta l'ultimo passo per entrare nella zona podio sono uscite anche le donne della pallavolo e la pallanuoto maschile. Due sconfitte troppo nette per essere vere, fragorose nel certificare il fallimento di quello che fino a qualche anno fa era il nostro fiore all'occhiello: il Sistema Squadra. Il tutto nell'anno straordinario dello sport italiano aperto dal ritorno sul tetto d'Europa del calcio grazie alla Nazionale di Mancini. Con il risultato che torniamo indietro di 13 anni, a Pechino 2008, l'ultima edizione dei Giochi senza una squadra azzurra sul podio.

Certo, non si può buttare tutto nel calderone del fallimento e ogni sport, anzi, ogni squadra, merita un discorso a parte. Per il basket, che tornava ai Giochi dopo 17 anni d'assenza con una qualificazione quasi insperata e in extremis in casa della Serbia, e pur capace con una squadra giovane e di prospettiva di issarsi fino alla seconda fase e di lottare alla pari con la Francia delle star Nba, l'inserimento tra i "bocciati" è ingiusto. Sui tonfi del volley e della pallanuoto invece non ci sono "se e ma". Vanno alla voce fallimenti. Gli uomini a Rio 2016 erano andati a medaglia insieme (bronzo il Settebello, argento i pallavolisti), Egonu e com-

pagne erano ampiamente (troppo) designate a cancellare il tabù medaglia del volley femminile e il presidente del Coni, Giovanni Malagò, alla vigilia aveva prenotato al Cio l'onore di effettuare la premiazione, parlando di chiara speranza d'oro. Bisognerebbe aprire un lungo discorso sulla gestione della pressione e sul ricorso agli psicologi dello sport o mental coach che dir si voglia, da alcune squadre già utilizzati, ma la verità è che in un gruppo la gestione è affidata al ct. E al suo staff. Mancini ne è l'esempio più alto, oltreché un confronto impietoso. Inevitabile mettere anche i ct sul banco degli imputati. Blengini già con i piedi oltre la porta della Nazionale, Campagna che dopo due ori mondiali e due podi olimpici con in acqua sempre gli stessi giocatori non ha voluto cambiare e ora dovrà rifondare, Mazzanti che non ha saputo trovare un'alternativa (anche psicologica) alla Egonu-dipendenza.

Il problema è che in Italia si guarda troppo indietro e poco avanti. Ma in quest'anno e mezzo ce n'è stato uno nuovo, enorme, devastante: il lockdown. La chiusura infinita di palestre e piscine ha per primo minato le basi proprio di Squadra Italia. Allenarsi con gimcane tra positività e cancellazioni è stato durissimo, i campionati (calcio a parte, che però alle Olimpiadi non riesce ad andare da tre edizioni) sono stati una sofferenza per società e giocatori. Ma peggio ancora le chiusure hanno tolto milioni di giovani dalle palestre, dalla pratica degli sport di squadra. Un disastro che stiamo pagando e che rischieremo di pagare ancora di più.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



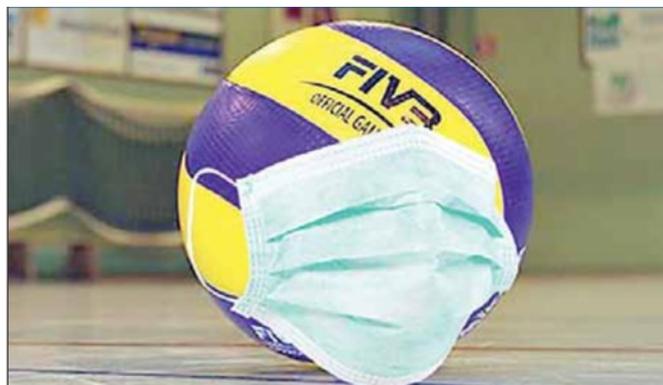
Superficie 27 %

**VOLLEY A1**

# Uomini e donne: «Meno limitazioni e tornei covid-free»

ROMA - Campionati Covid-free, atlete e staff tecnici vaccinati, obbligo di Green Pass per accedere agli impianti. Sono i principi che le società di Serie A femminile hanno definito in vista della prossima stagione sportiva, quella della cosiddetta "ripartenza". I presidenti dei Club di Serie A1 e Serie A2 femminile, riuniti in Consulta, hanno sottoscritto un documento condiviso, destinato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali, in cui si esprime la netta contrarietà al provvedimento del Governo che limita al 25% la capienza dei palazzetti per le discipline indoor. «Una limitazione così penalizzante significherebbe vedere nuovamente ridotte le entrate dalla biglietteria, interrompere le campagne abbonamenti, privare gli sponsor locali, che costituiscono una grossa fetta dei ricavi delle Società di Serie A, della giusta visibilità. Se mai i presidenti avevano avuto il dubbio di proseguire l'attività con impegno e passione, nonostante le difficoltà oggettive che tutto il Paese ha dovuto sostenere, ora essi riflettono sulla possibilità di fare un passo indietro», sottolinea la Legg volley femminile in un comunicato.

«Tutte le atlete, italiane o straniere, che vorranno giocare nei nostri campionati - prosegue più avanti la nota -, dovranno aver completato il ciclo di vaccinazione. Stessa regola per i componenti degli staff tecnici e dirigenziali. Non ci sarà spazio per i no vax nei nostri palazzetti, che siano atlete, addetti ai lavori o spettatori. Si potrà entrare solo se muniti di Green Pass ottenuto a seguito di doppia vaccinazione o che certifichi la guarigione dal Covid-19; non basterà, dunque, il tampone negativo nelle 48 ore precedenti». Per quanto riguarda il campionato maschile, il presidente della Legg Pallavolo Massimo Righi ha spiegato la posizione della Superlega: «Saremo a Roma per ascoltare il Governo - annuncia il presidente Righi - ma non staremo in silenzio: presenteremo alla Vezzali la situazione reale che credo sia molto lontana da quella che ha in mente il Comitato Tecnico Scientifico. Daremo tutte le assicurazioni possibili sulla sicurezza dei nostri palasport. Ma una cosa è certa: con le perdite di 10 milioni di euro di mancati incassi che abbiamo alle spalle, non possiamo assolutamente permetterci una partenza con un freno così grande».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 13 %

NODO CAPIENZA

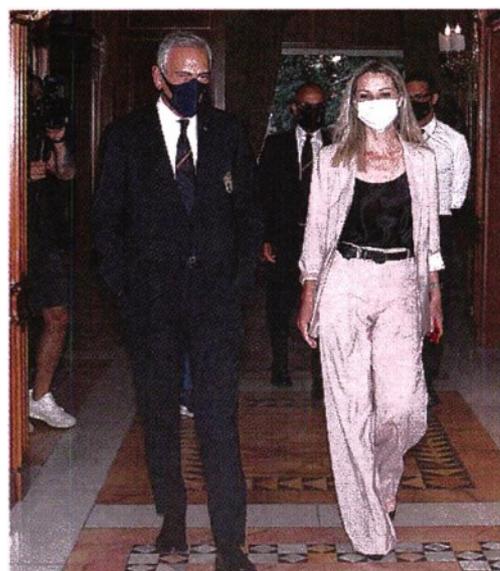
# Riapertura stadi Dopo l'incontro Gravina-Vezzali oggi c'è Dal Pino E si attende il Cts

**O**re cruciali per gli stadi. Entro domani sono infatti attese le prime indicazioni di rilievo sulla riapertura degli stadi. Come ogni venerdì si riunirà il Cts e sul tavolo questa volta ci sarà anche la questione impianti sportivi (ma ne potrebbe già parlare oggi in cabina di regia), considerata dalle federazioni, Figg in testa, la più urgente. Il Governo ha intensificato gli incontri per poter presentare oggi al Cts tutte le istanze dello sport italiano assieme a proposte e richieste di chiarimenti. Dopo aver avuto martedì un primo (positivo) colloquio proprio con il Comitato tecnico scientifico, ieri il Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali ha parlato con il presidente Figg Gabriele Gravina (in videoconferenza) assieme al numero uno della Federvolley Giuseppe Manfredi. Era atteso anche il presidente Gianni Petrucci, per tutelare il suo basket, ma si trovava in volo da Tokyo e incontrerà la Vezzali questa mattina. La riunione si è svolta in un clima collaborativo e propositivo, Gravina ha portato avanti le richieste del calcio, partendo dalla necessità di avere al più presto una risposta sugli stadi. Il presidente ha ribadito poi quanto una riapertura più ampia di quella consentita adesso (il decreto green pass ammette il 50% della capienza ma, non riducendo il metro di distanziamento, di fatto la tiene al 25-30%) sia indispensabile per consentire ai club un'iniziale ripresa dalla crisi economica dovuta alla pandemia. La Vezzali, che ha

sempre compreso la situazione (prima dell'ultimo decreto aveva chiesto una riapertura al 75%), ha assicurato che si farà portavoce di tutte le istanze tentando di trovare poi un punto di equilibrio tra le esigenze sanitarie e quelle economiche del calcio. Proprio per questo all'ipotesi 50% a scacchiera (portata avanti da Figg e Lega), si dovrebbe aggiungere anche quella che prevede il distanziamento di un metro soltanto lateralmente e non verticalmente. Non si arriverebbe ovviamente al 50%, ma sarebbe comunque meglio della situazione attuale. Questa mattina ci sarà un nuovo giro di incontri, stavolta con i presidenti delle leghe dei tre sport i cui campionati sono più vicini al via (appunto calcio, pallavolo e pallacanestro). Il numero uno della Lega di A Paolo Dal Pino (anche lui collegato da remoto) illustrerà le esigenze dei 20 club: se non si arrivasse a un effettivo 50% di capienza, tornerà a chiedere aiuti da parte dello Stato anche con provvedimenti a livello fiscale, così come proposto da Gravina nella lettera inviata la scorsa settimana a Palazzo Chigi.

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fronte comune Gabriele Gravina e Valentina Vezzali



Superficie 21 %

Link: <https://www.volleynews.it/righi-domani-al-tavolo-di-confronto-ascolteremo-il-governo-ma-non-staremo-in-silenzio/>



- Serie A ▾
- Attività Internazionale ▾
- Altri Campionati ▾
- Volley Mercato
- Nazionali ▾
- Beach Volley
- Eventi ▾
- Rubriche ▾
- Video
- 🔍

Home > Serie A > Superlega Maschile > Righi domani al tavolo di confronto: "Ascolteremo il Governo ma non staremo..."

# Righi domani al tavolo di confronto: "Ascolteremo il Governo ma non staremo in silenzio"

4 Agosto 2021

👁️ 2

## ULTIME NEWS

**Superlega Maschile**

**Righi domani al tavolo di confronto: "Ascolteremo il Governo..."**

4 Agosto 2021

**Serie B/C/D**

**La classe '05 Andreis approda alla Igevo Top Volley...**

4 Agosto 2021

**Giovanili**

**Lube, Under 13 e 15 chiudono la stagione. Zamponi...**

4 Agosto 2021

**Volley Mercato**

**Filippo Porcello al Volley Garlasco: "Le motivazioni non mancano...."**

4 Agosto 2021

[Tutte le News](#) ➔

## CALENDARIO EVENTI

< LUGLIO

SETTEMBRE >

AGOSTO 2021

L	M	M	G	V	S	D
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8

Foto LVM

### Di Redazione

Il presidente della Lega Pallavolo Massimo Righi, in rappresentanza dei 53 Club della Serie A Credem Banca, sarà domani a Roma al tavolo di confronto sulle problematiche emerse a causa della pandemia

4 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

e relative alla ripresa delle attività nei palasport.

La riunione, indetta dalla Sottosegretaria allo Sport **Valentina Vezzali**, vedrà presenti i presidenti delle Leghe riunite nel Comitato 4.0 insieme alle Leghe Calcio.

Si parlerà di protocolli ma soprattutto della faticosa soglia di ingresso del pubblico fissata dal governo al 25% per cento di capienza dell'impianto per gli sport indoor. Una limitazione inaccettabile per la pallavolo, martoriata dalla stagione uscente in cui Lega e Club sono comunque riusciti a portare a termine i campionati ma con risultati devastanti per le casse societarie.

**“Saremo a Roma per ascoltare il Governo – annuncia il presidente Righi – ma non staremo in silenzio: presenteremo alla Vezzali la situazione reale che credo sia molto lontana da quella che ha in mente il Comitato Tecnico Scientifico. Daremo tutte le assicurazioni possibili sulla sicurezza dei nostri palasport. Ma una cosa è certa: con le perdite di 10 milioni di euro di mancati incassi che abbiamo alle spalle, non possiamo assolutamente permetterci una partenza con un freno così grande”.**

(Fonte: comunicato stampa)

TAG ASSOCIATI

Lega Pallavolo Serie A

Massimo Righi

9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5

## LA NEWSLETTER

Nome

Cognome

Indirizzo Email

Ho letto l'informativa sulla privacy e  
accanto al trattamento dei miei dati

ISCRIVITI

4 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

## SEGUICI SU SOCIAL



Facebook



Instagram



Twitter



Youtube